

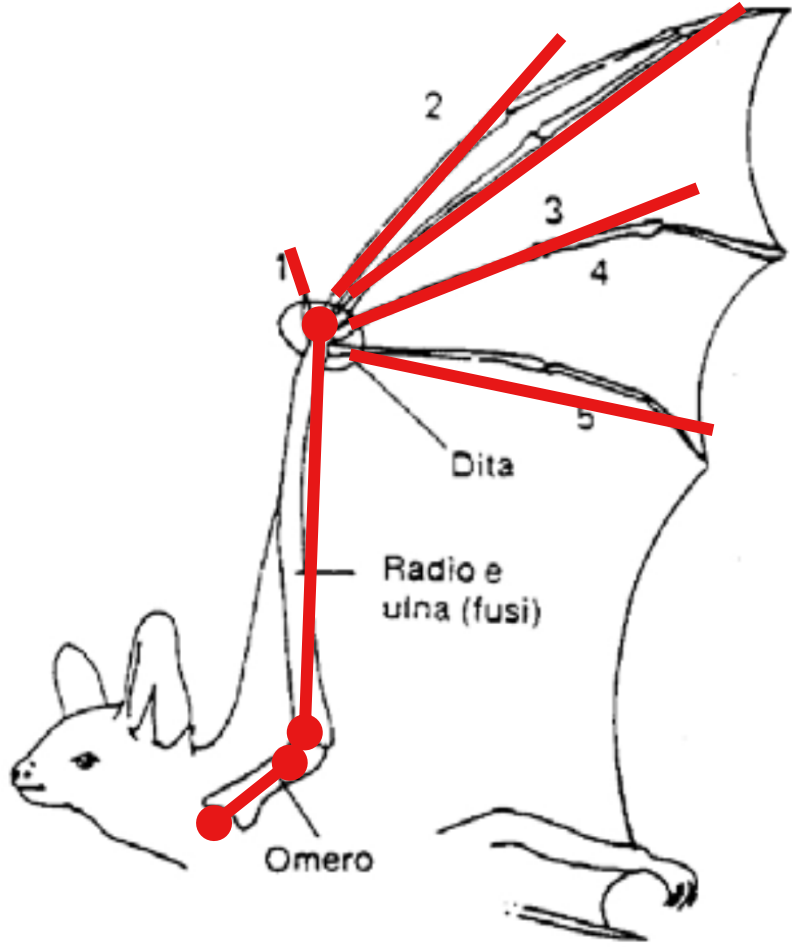


10 marzo 2015

lezione 5
introduzione alla narrativa

1. Propp e la strutture delle fiabe
2. Greimas: il percorso generativo

L'analisi strutturale





1895 - 1970

Russia

«Il termine “morfologia” significa studio delle forme. In botanica si intende per morfologia lo studio delle parti componenti del vegetale e delle loro relazioni reciproche col tutto, in altre parole lo studio della struttura del vegetale...

...è possibile esaminare le forme della favola con la stessa precisione con cui si studia la morfologia delle formazioni organiche.»

(V. Propp, *Morf.*, Einaudi, prefazione)



1895 - 1970

Russia

Propp analizzò cento **fiabe di magia russe** della raccolta di Afanasjev e notò l'esistenza di **funzioni ricorrenti**.

Le funzioni non dipendono dai personaggi o dal modo in cui compiono un'azione. Le funzioni indicano un certo tipo di azione che svolge un certo ruolo in una vicenda (per es. la partenza dell'eroe o il conseguimento del mezzo magico).

La stessa azione può rappresentare due funzioni differenti a seconda del punto della vicenda in cui si trova.

Isolamento del corpus



In ogni studio su testi è importante isolare adeguatamente il corpus di analisi, cioè l'insieme di testi che verranno analizzati e confrontati. Il corpus deve essere rappresentativo del genere di testi che si vogliono studiare e deve essere selezionato sulla base di un criterio coerente.

Isolamento del corpus



«Tuttavia prima di iniziare l'elaborazione è necessario stabilire su quale materiale essa vada condotta. Può parere a prima vista che si debba far ricorso a tutto il materiale esistente, ma in realtà non è così. Poiché analizziamo la favola secondo le funzioni dei personaggi, l'esame di nuovo materiale può aver termine nel momento in cui si constata che esso non porta alla scoperta di nuove funzioni. Certamente il ricercatore deve esaminare una gran massa di materiale di controllo, ma non vi è alcuna necessità di utilizzarlo tutto nella elaborazione. Siamo giunti alla conclusione che 100 favole rappresentano un numero più che sufficiente. Una volta che abbia constatato l'impossibilità di individuare nuove funzioni, il morfologo può arrestarsi... Ma se è possibile limitare la quantità del materiale, ciò non significa che esso possa essere scelto arbitrariamente; dovrà invece essere adottato un criterio esterno. Prendiamo la raccolta di Afanas'ev, iniziamo lo studio delle favole dalla numero 50 (che nel piano del compilatore rappresenta la prima favola di magia della collezione) e continuiamolo fino al numero 151.» (pp. 29-30)

Le 31 funzioni proppiane (X e x valgono 1)

e = allontanamento: allontanamento di un vecchio, morte dei genitori, allontanamento di un giovane

k = divieto

q = infrazione

v = investigazione: *l'antagonista tenta una ricognizione*

w = delazione: *l'antagonista riceve informazioni sulla sua vittima*

f = tranello: *l'antagonista muta aspetto e inganna l'eroe*

y = connivenza: *l'eroe si lascia convincere dall'antagonista*

X = danneggiamento: *con questa funzione ha inizio l'azione narrativa vera e propria. L'antagonista arreca uno o più danni all'eroe*

x = mancanza: *in alternativa a X - mancanza della fidanzata, di un mezzo magico, di un oggetto raro, di soldi, ecc.*

Y = mediazione: *la sciagura o mancanza è resa nota*

W = inizio della reazione: *l'eroe cercatore acconsente o si decide ad agire*

↑ = partenza: *l'eroe abbandona la casa*

D = prima funzione del donatore: *il donatore mette alla prova l'eroe*

E = reazione dell'eroe

Z = conseguimento del mezzo magico

R = trasferimento nello spazio

L = lotta

M = marchiatura

V = vittoria

Rm = rimozione della sciagura o della mancanza

↓ = ritorno: *il ritorno è solitamente compiuto nelle stesse forme dell'andata*

P = persecuzione

S = salvataggio

° = arrivo in incognito

F = pretese infondate: *il falso eroe avanza pretese infondate*

C = compito difficile (*proposto dall'eroe*)

A = adempimento: *il compito è eseguito*

I = identificazione: *l'eroe è riconosciuto grazie a un segno particolare*

Sm = smascheramento (*del falso eroe*)

T = trasfigurazione: *l'eroe assume nuove sembianze*

Pu = punizione (*dell'antagonista*)

N = nozze

Le tre prove

Spesso nelle fiabe e nei racconti in generale abbiamo la triplicazione di uno stesso elemento narrativo (cioè la sua ripetizione per tre volte).

Molto importante, nell'organizzazione del racconto, è la successione di tre prove diverse:

- prova qualificante (il donatore mette alla prova l'eroe e, se la prova è superata, gli dona gli strumenti magici)
- prova decisiva (l'eroe combatte contro l'antagonista)
- prova glorificante (compito difficile che permette il riconoscimento del vero eroe)

Le funzioni proppiane

Secondo Propp le 31 funzioni **non devono essere tutte necessariamente presenti.**

La cosa fondamentale è che quelle presenti devono sempre rispettare l'**ordine di successione generale.**

Due fiabe: Gelo (52) e Le oche-cigno (64)

GELO

I MOVIMENTO: X Y D E Z ↓

II MOVIMENTO: x Y W↑ D E Z ↓

LE OCHE CIGNO

keq X(Y) W↑ { [D E Z]³ } R Rm ↓ P S

D E Z

↓

FRA QUESTE DUE

↓

[D E Z]³

NOTA: Questa è una trascrizione semplificata dell'analisi fatta da Propp delle due fiabe.

IL PERCORSO GENERATIVO

Che cos'è il percorso generativo?

Potremmo dire che l'obiettivo di Greimas è quello di studiare **il testo come un sistema fatto da più livelli interconnessi**: da quello più superficiale (quello con cui entriamo in contatto, il testo propriamente detto, con le sue parole – testo verbale – i suoi colori – testo visivo – ecc.) a quelli più profondi (lo schema della storia raccontata dal testo, i valori fondamentali di cui si parla, ecc.).

Greimas riorganizza questi livelli nel **percorso generativo**, che rappresenta **la progressiva emersione del senso del testo** dai livelli più profondi e astratti a quelli più superficiali.

Che cos'è il percorso generativo?

“Se non altro per scrupolo di intelligibilità, possiamo postulare che l'intelletto umano, per giungere alla costruzione di oggetti culturali (letterari, mitici, pittorici ecc.), parta da elementi semplici e segua poi un percorso complesso, ove incontra sulla sua strada sia determinate costrizioni cui è costretto ad adeguarsi, sia determinate scelte sulle quali gli è facile operare. Cerchiamo intanto di fornire una prima idea di questo percorso. Possiamo supporre che esso conduca dall'immanenza alla manifestazione, seguendo tre tappe principali...”

(Greimas, *Del senso*, Bompiani, Milano 1974, p. 143)

Il percorso generativo

		Componente sintattica	Componente semantica
Strutture semio-narrative	<i>Livello profondo</i>	Operazioni sul quadrato (affermazione/negazione)	Quadrato semiotico (come sistema semantico)
	<i>Livello superficiale</i>	Sintassi antropomorfa (attanti, modalità, PN)	Valori investiti su Ov
Strutture discorsive		Attorializzazione Temporalizzazione Spazializzazione Osservazione, focalizzazione Aspettualizzazione	Temi Figure Punti di vista



Manifestazione

Prima tappa: le strutture profonde

Le strutture più profonde sono quelle in cui abbiamo i **valori e i significati fondamentali** su cui si basa il testo (es: la vita e la morte, il bene e il male, ecc.) e che verranno poi rappresentati da elementi più concreti (personaggi, oggetti, ecc.) nei livelli successivi. A questo livello incontriamo anche lo **scheletro narrativo** (ancora astratto) del testo.

Greimas chiama queste strutture profonde **strutture semio-narrative** e le distingue in due livelli:

- a) strutture semio-narrative **profonde**;
- b) strutture semio-narrative **superficiali**.

Strutture semio-narrative profonde

Quello delle **strutture semio-narrative profonde** è il livello **più astratto**, dove abbiamo i valori e i contenuti fondamentali di cui parla il testo.

E' il livello in cui troviamo il **quadrato semiotico**.

Strutture semio-narrative superficiali

Le **strutture semio-narrative superficiali** sono ancora molto astratte, ma cominciano ad assomigliare di più a una vera narrazione.

I valori che provengono dal livello più profondo, infatti, diventano l'oggetto di scontri, di trasformazioni, di passaggi di mano.

A questo livello abbiamo ancora elementi astratti (il Soggetto, l'Oggetto, l'Azione...), ma si definisce lo scheletro, lo **schema della narrazione**.

Strutture semio-narrative

		Componente sintattica	Componente semantica
Strutture semio-narrative	<i>Livello profondo</i>	Operazioni sul quadrato (affermazione/negazione)	Quadrato semiotico (come sistema semantico)
	<i>Livello superficiale</i>	Sintassi antropomorfa (attanti, modalità, PN)	Valori investiti su Ov

Seconda tappa: strutture discorsive

Al livello delle **strutture discorsive** gli schemi astratti che provengono dalle strutture profonde prendono corpo, diventano personaggi in carne ed ossa, luoghi, oggetti concreti...

Non siamo ancora però alla superficie del testo. E' un livello immediatamente precedente. La narrazione che è emersa finora è infatti **ancora suscettibile di essere espressa in diversi linguaggi** (un racconto, un film, un quadro, una sinfonia...).

Strutture discorsive

		Componente sintattica	Componente semantica
Strutture semio-narrative	<i>Livello profondo</i>	Operazioni sul quadrato (affermaazione/negazione)	Quadrato semiotico (come sistema semantico)
	<i>Livello superficiale</i>	Sintassi antropomorfa (attanti, modalità, PN)	Valori investiti su Ov
Strutture discorsive		Attorializzazione Temporalizzazione Spazializzazione Osservazione, focalizzazione Aspettualizzazione	Temi Figure Punti di vista

Terza tappa: manifestazione

Le **strutture di manifestazione** sono quelle che producono i veri e propri **significanti**.

La narrazione sceglie **un determinato linguaggio** (quello verbale – e una determinata lingua, quello visivo, quello audiovisivo...), ne rispetta i limiti e le restrizioni (il racconto verbale dovrà avere un andamento necessariamente lineare, un quadro non potrà descrivere le successioni temporali se non grazie a determinati accorgimenti, ecc.) e produce un vero e proprio testo fruibile.

Greimas non è riuscito a occuparsi adeguatamente della manifestazione e il percorso generativo si è praticamente fermato alle strutture discorsive.

Il percorso generativo

		Componente sintattica	Componente semantica
Strutture semio-narrative	<i>Livello profondo</i>	Operazioni sul quadrato (affermazione/negazione)	Quadrato semiotico (come sistema semantico)
	<i>Livello superficiale</i>	Sintassi antropomorfa (attanti, modalità, PN)	Valori investiti su Ov
Strutture discorsive		Attorializzazione Temporalizzazione Spazializzazione Osservazione, focalizzazione Aspettualizzazione	Temi Figure Punti di vista



Manifestazione

Da studiare per questa lezione

Traini, *Semiotica della comunicazione pubblicitaria*, capitolo 2.1 (pp. 31-40)